



**DICHIARAZIONE**  
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ARCO LATINO**  
**(Bruxelles, 16 Giugno 2010)**

I soci di Arco Latino, riuniti a Bruxelles il 16 Giugno 2010 in occasione del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione, manifestano quanto segue in relazione alla strategia Europa 2020 e alle sue ripercussioni sul territorio di Arco Latino:

In primo luogo, osserviamo, nostro malgrado, che le promesse formulate dalla Strategia di Lisbona non si sono tradotte in realtà. Ciò si può attribuire in parte ad una *governance* concepita in maniera poco efficace, nell'ambito della quale non sono stati coinvolti adeguatamente gli enti locali e, in certa misura, allo squilibrio esistente tra la dimensione sociale ed ambientale della strategia rispetto alla maggior importanza attribuita alla priorità economica della competitività. Si sottolinea, inoltre, la sua mancanza di adeguamento alle diverse realtà socio-economiche dei territori della UE.

Nel contesto dell'approvazione della Strategia Europa 2020, constatiamo che la realtà attuale del Mediterraneo è piuttosto lontana dagli obiettivi prefissati. A tale proposito, vale menzionare che il tasso di disoccupazione della popolazione tra i 15 ed i 64 anni nel territorio di Arco Latino si attesta attorno al 52,4%<sup>1</sup>, mentre l'obiettivo stabilito per il 2020 è di fornire lavoro al 75% della popolazione tra i 20 ed i 64 anni.

Inoltre, la strategia Europa 2020 stabilisce come obiettivo d'arrivo nel 2020 un tasso d'investimento in Ricerca e Sviluppo pari al 3% del PIL, mentre la media attuale nei territori di Arco Latino è dello 0.98%.

In questo ambito bisogna evidenziare, oltre alle differenze tra gli stati di AL (per esempio, la percentuale del PIL destinata a R&S è pari allo 0.61% in Spagna, allo 1.02% in Italia e all'1,33% in Francia), le differenze che esistono tra i territori dei diversi paesi su cui si estende Arco Latino, nonché quelle che si possono riscontrare tra le

---

<sup>1</sup> Fonte di tutti i dati numerici: Eurostat.

regioni di uno stesso stato a cui appartengono province socie della rete (per esempio, la Corsica destina lo 0.22% del suo PIL a R&S, mentre Rhône-Alpes gli assegna ben il 2.44%).

Al di là di cifre e percentuali, constatiamo che Arco Latino si trova di fronte a tre possibili scenari futuri<sup>2</sup>:

- *Scenario di riferimento*: rappresenta una situazione di futuro in cui i cambiamenti strutturali attualmente in essere proseguano. Questo scenario avvantaggerebbe le grandi metropoli, mentre le città di dimensioni più ridotte, in cui l'economia è concentrata su tecnologie meno decentrate subirebbero il cambiamento. L'agricoltura sarebbe danneggiata dalle conseguenze dei cambiamenti nella Politica Agricola Comunitaria, mentre una parte dell'economia potrebbe crescere grazie alla produzione di energie rinnovabili, anche nel caso in cui non fosse sfruttato completamente il loro potenziale. L'immigrazione si concentrerebbe nelle zone urbane e turistiche.
- *Scenario difensivo*: rappresenta una situazione in cui si verificherebbe un peggioramento dei parametri attuali, dove, quindi, le prospettive diverrebbero meno favorevoli rispetto allo scenario di riferimento. Per esempio, la mancanza di investimento pubblico in Ricerca e Sviluppo impedirebbe lo sviluppo di poli tecnologici, che si trasformerebbero in poli di secondo livello, e le economie regionali cesserebbero di modernizzarsi. Anche le zone rurali risentirebbero delle conseguenze e la stagnazione economica porterebbe alla recessione in vari settori, tra cui il turismo.
- *Scenario reattivo*: si suppone che in questo scenario di futuro le misure internazionali adottate per ridurre gli effetti del cambiamento climatico verrebbero impiegate per generare una crescita economica in tutta Europa. In questo contesto verrebbero coinvolte notevolmente sia la società civile, sia gli attori economici, e numerosi settori produttivi (ad esempio quello delle energie rinnovabili e il settore tecnologico) potrebbero beneficiare di nuove opportunità.

In ognuno di questi casi riteniamo necessario agire con iniziative e politiche dirette a raggiungere gli obiettivi stabiliti nella Strategia EU 2020.

---

<sup>2</sup> Fonte: Informe Finale del progetto SPAN- Programma ESPON.

A tale proposito, bisogna ricordare che i territori di Arco Latino dispongono di strumenti che possono generare cambiamenti positivi per raggiungere gli obiettivi della Strategia. Di fatto, sfruttare adeguatamente il “capitale umano” e promuovere la coesione sociale, considerando la diversità e la complessità delle nostre attuali società come un elemento positivo e non come un fattore di rottura, potrebbe generare un valore aggiunto per la totalità del territorio.

Riteniamo, inoltre, che nella società attuale e nel futuro, la capacità creativa di concepire idee innovative sarà un elemento chiave per lo sviluppo del territorio.

In questo senso, gli enti che fanno parte di Arco Latino puntano a promuovere l'inventiva e la creatività Mediterranea, contribuendo in questo modo a consolidare dei territori più innovativi, coesi ed ingegnosi.

D'altra parte, è necessario puntare anche su infrastrutture capaci di assicurare l'interconnessione dei territori di Arco Latino e di questi con il resto d'Europa. Accogliamo pertanto positivamente iniziative come “l'asse Transpirenaico” e “l'asse Mediterraneo”, che si completano a vicenda e contribuiscono a strutturare e collegare il territorio del Mediterraneo con il resto dell'Europa, permettendo la massimizzazione delle opportunità di sviluppo del territorio.

Arco Latino accoglie, quindi, favorevolmente gli obiettivi e le priorità proposte nella Strategia Europa 2020, ma sottolinea la necessità di conferire agli obiettivi ambientali e sociali la stessa importanza attribuita a quelli di natura economica. È senza dubbio necessario evidenziare, inoltre, che l'efficacia di “Europa 2020” sarà limitata se gli enti locali continueranno ad essere relegati ad un ruolo di semplici esecutori, restando esclusi dal processo di definizione delle strategie e delle linee di azione concrete.

A tal fine:

- si dovrebbe considerare l'importanza di ognuna delle tre dimensioni della strategia (economica, sociale e ambientale) a livello locale, e conferire loro una vera dimensione territoriale, in modo da poter dare risposte locali che possano essere adattate alle necessità reali dei cittadini.
- sarebbe necessario tenere in considerazione la diversità del contesto dell'Unione Europea, nonché mettere in relazione gli obiettivi proposti nella Strategia Europa 2020 con la realtà locale ed agire di conseguenza. Nel mettere in pratica tutto ciò sarebbe, inoltre, indispensabile che gli enti locali coinvolti disponessero sia di una certa autonomia in termini finanziari, sia di risorse adeguate.

- Si dovrebbero creare istanze di concertazione e di valutazione - permanenti e strutturate - aperte a tutti i rappresentanti dei diversi livelli di governo locale.
- Gli obiettivi della Strategia Europa 2020 dovrebbero essere legati agli obiettivi della futura Politica Regionale e alla sua programmazione.

Per questo, Arco Latino ed i suoi soci riaffermano la volontà che gli obiettivi previsti dalla strategia siano trasferiti in ognuno dei suoi territori ma che, allo stesso tempo, i parametri della stessa vengano adattati alle diverse realtà e alle specificità del territorio.

Arco Latino sostiene tutte le iniziative che promuovono la realizzazione di questa strategia, affermando la volontà di promuovere la partecipazione attiva dei suoi associati.

Arco Latino ritiene che questo sia un ottimo momento per lavorare e stabilire relazioni tra tutti gli attori coinvolti, e che non si può permettere che la crisi finanziaria costituisca il pretesto per rallentare i cambiamenti strutturali. Al contrario, la crisi dovrebbe essere considerata alla stregua di una forza motrice per lo sviluppo in materia sociale e ambientale, nell'educazione, nella ricerca e nell'innovazione. In questo senso, iniziative come il Patto dei Sindaci e la Rete di Monitoraggio della Sussidiarietà del Comitato delle Regioni, costituiscono esempi dell'attuazione della *governance* multilivello. AL manifesta, inoltre, la sua volontà di collaborare con il Comitato Economico e Sociale Europeo per sviluppare iniziative congiunte in materia sociale.

Il Mediterraneo è uno solo, però allo stesso tempo è molto complesso e diversificato. Di fronte alle diversità presenti, soprattutto al Nord e al Sud, lo spazio del mediterraneo richiede, infatti, un approfondimento ed un trattamento molto specifici. Arco Latino è convinto che sia assolutamente indispensabile che si considerino le problematiche di entrambe le rive del *Mare Nostrum* e, soprattutto, che le strategie non siano concepite solo dal Nord. A questo proposito, giacché il Nord si sta confrontando con un invecchiamento inarrestabile della sua popolazione, mentre il Sud dispone di una popolazione giovane e in crescita costante, è particolarmente importante una stretta collaborazione in materia di immigrazione

Oltre alle iniziative globali che riguardano tutto il Mediterraneo (UpM, ARLEM), per poter raggiungere gli obiettivi Europa 2020 è necessario anche creare ulteriori spazi dove la collaborazione possa essere rafforzata a tutti i livelli. Per questo Arco Latino

punta sullo sviluppo del proprio spazio macro regionale del Mediterraneo Occidentale, in un ottica di forte complementarità con le altre iniziative attivate nell'area.

Infine, Arco latino sostiene il contenuto del "Manifesto dell'Isularità", approvato a Palma de Mallorca l'1 febbraio del 2008, e della dichiarazione finale del Summit "il riconoscimento dell'insularità nella politica regionale europea", svoltosi a Palma de Mallorca il 26 aprile 2010, e s'impegna ad mettere in evidenza le problematiche delle isole presso le Istituzioni Europee, nella convinzione che dovrebbero nuovamente godere di una maggiore considerazione nell'ambito delle politica europea regionale e di coesione.

\*\*\*\*\*